
PARLA IL PRESIDENTE **CONSAP** GIACOMONI

«Rivoluzione liberale e premio al merito Con il Fondo aiutiamo gli studenti motivati»

La società concede garanzie sui prestiti per pagare l'università indipendentemente dalla ricchezza delle famiglie

Unico requisito: prendere più di 75 su 100 all'esame di maturità

FILIPPO CALERI

f.caleri@iltempo.it

«È ora di rendere vivo anche nel nostro Paese il principio che chi merita va aiutato. Soprattutto gli studenti più capaci che ora potranno accedere più facilmente ai finanziamenti per pagare l'università grazie al rilancio del Fondo per lo studio chiesto dalla Meloni e istituito nel 2010 dal governo Berlusconi. Ora l'unico parametro che prendiamo in considerazione è il voto del diploma che deve essere superiore a 75 su 100 a prescindere dunque dal reddito e dal patrimonio della famiglia». Spiega così a Il Tempo **Sestino Giacomoni** presidente di **Consap** (la concessionaria dei servizi assicurativi pubblici di cui è ad Sanasi d'Arpe) il riavvio e il poten-

ziamento del Fondo per il diritto allo studio. Giacomoni sottolinea la sua soddisfazione anche per una motivazione ideale: «Aiutare chi è bravo e motivato, indipendentemente dal reddito, è un piccolo esempio della rivoluzione liberale che abbiamo sempre sognato».

Da dove partiva il Fondo?

«Le risorse c'erano, ma il meccanismo non funzionava perché sulle somme erogate dalla banca allo studente non c'era la controgaranzia dello Stato che copriva l'istituto di credito in caso di default del fondo gestito da **Consap** spa. Il prestito accordato agli studenti meritevoli non è a fondo perduto, ma va restituito attraverso il pagamento di rate mensili solo 30 mesi dopo l'ultima tranche di finanziamento, quando il giovane ha

trovato il primo impiego. L'assenza della garanzia di ultima istanza dello Stato era una carenza legislativa che rendeva poco interessante il Fondo per il mondo bancario perché lo costringeva ad accantonamenti obbligatori e dunque a costi. Le banche aderenti al Fondo erano solo 23».

Oggi?

«Da luglio scorso la situazione si è sbloccata. Con un emendamento al decreto Sport ed Istruzione la garanzia statale è stata resa esplicita. E i contatti con l'Associazione bancaria italiana guidata dal presidente Antonio Patuelli fanno sperare che, a breve, saranno molte di più le banche in grado di offrire lo strumento. Che mi piace sottolineare è aperto a tutti i migliori studenti del nostro Paese, e dun-

que alle intelligenze più elevate e motivate, senza distinzione». **Sta dicendo che si prescinde dall'Isee che spesso penalizza chi non ricco ma che tale appare al fisco?**

«Esatto. Il merito non è legato alla fortuna o al disagio dei genitori. È un elemento personale e di motivazione individuale. Se uno studente prende almeno 75 su 100 all'esame di maturità può accedere al credito indipendentemente dalla condizione familiare. Si risponde anche in questo a una visione più liberale della società».

A che punto è operativamente il fondo?

«Nei giorni scorsi **Consap** ha affidato ad Habacus il servizio di certificazione dei requisiti degli studenti per l'accesso della garanzia del Fondo Studio. È al momento l'unico operatore economico riconosciuto dal ministero dell'Università e della Ricerca in grado di interagire con lo studente e con gli enti formativi. A livello istituzionale, grazie al sostegno dei ministri Abo di e Bernini, stiamo lavorando celermente sul decreto attuativo insieme al Dipartimento per le politiche giovanili e al Mur per poi procedere con il nuovo protocollo da sottoscrivere con l'Abi, a cui mi auguro aderiscano più banche possibili. Inoltre **Consap** sta sviluppando una nuova piattaforma informatica in grado di attivare tutto il processo digitalmente. Si aggiunge così un altro tassello del lavoro di semplificazione e digitalizzazione delle procedure del fondo per consentire un accesso più immediato e rapido da parte degli studenti all'agevolazione».

Tradizionalmente Consap è associata al fondo per risarcire le vittime della strada. Siete ancora impegnati in questo settore?

«Sì. Ricordo a tutti che se dovesse capitare un incidente con un veicolo non assicurato o non identificato, **Consap**, per il tra-

mite delle imprese assicuratrici designate dall'Ivass risarcisce i danneggiati. Non è cosa da poco perché nonostante l'obbligo, in Italia secondo dati Ania, circolano 2,8 milioni di macchine senza copertura. Negli ultimi 30 anni le persone coinvolte in questi tipi di incidenti sono state un milione, per circa 9 miliardi di indennizzi. Ancora oggi però le criticità non mancano».

Quali?

«Le risorse che alimentano il Fondo della strada arrivano da una percentuale del 2,5% del premio delle polizze Rc auto pagato dagli onesti. Le altre fonti che alimentano il Fondo sono i recuperi dei crediti di chi, senza assicurazione, ha creato danni a persone e cose. Si tratta di 2 miliardi, di cui circa 600 milioni, iscritti al ruolo da recuperare attraverso l'Agenzia delle Entrate. Viste le basse percentuali finora recuperate, circa l'1%, stiamo vedendo d'accordo con il cda di **Consap** e con il ministero vigilante se riusciamo a migliorare le procedure per la riscossione coattiva attraverso un accordo pilota con società specializzate in questa attività. Contiamo così di arrivare a recuperare una percentuale molto più alta di risorse per continuare a difendere i cittadini onesti dai pirati della strada».

Gestite tante attività. Recentemente anche quella del risarcimento dei risparmiatori truffati dal crac di alcune banche. A che punto siete?

«Abbiamo curato l'istruttoria di tutte le domande rispondendo a oltre 130mila richieste di risarcimento ed erogando oltre un miliardo di euro. L'ultima operazione ha riguardato oltre 125mila bonifici per corrispondere un ulteriore 10 per cento delle somme ai truffati».

Qual è il fiore all'occhiello tra le tante attività che gestisce Consap?

«Il Fondo mutui per la prima casa che offre una garanzia pubblica fino al 50% del valore

dell'immobile sul mutuo. Un'agevolazione che vale soprattutto per chi non ha un lavoro stabile che limita fortemente l'accesso al credito bancario. La garanzia arriva anche all'80% per le giovani coppie e al 90% per le famiglie numerose. Anche questo strumento ha un'alta vocazione sociale perché i meno abbienti possono accendere un prestito ipotecario e comprare la casa di proprietà. Dalla sua partenza **Consap** ha prestato garanzie su oltre 530mila mutui per un controvalore di 62 miliardi».

Continuerà a essere così?

«Ho apprezzato il fatto che il governo abbia messo nella manovra per il 2024 la proroga della garanzia fino all'80% per le giovani coppie con 282 milioni di euro. Mi auguro che ciò accada anche nella Manovra per il 2025».

Quali sono le novità in casa Consap?

«Stiamo lavorando su un tema che ha assunto grande rilevanza negli ultimi tempi. Le assicurazioni per i rischi professionali dei medici che spesso non riescono a stipularle con le compagnie perché troppo costose. C'è già una legge per venire in loro soccorso con una garanzia statale offerta da **Consap** che mitiga il costo per le assicurazioni».

A che punto è l'iter?

«Per renderlo operativo mancavano i decreti attuativi dei ministeri competenti: Sanità, Imprese e Made in Italy e Tesoro. Uno dei tre decreti è stato da poco firmato dai ministri competenti, siamo in attesa degli altri due che penso siano in dirittura d'arrivo. Ma c'è un'altra cosa su cui stiamo lavorando che si lega all'attualità».

Quale?

«L'assicurazione sui rischi catastrofali. **Consap** da tempo gestisce l'albo dei periti assicurativi auto fondamentali nella gestione delle pratiche di risarcimento. In questo modo assicuriamo la certificazione degli operatori. Non esiste però ad oggi, no-

nostante se ne senta una gran bisogno, un albo dei periti catastrofali. Cioè quelli in grado di stimare i danni da eventi calamitosi che sempre più sono frequenti. Questa mancanza determina lungaggini nel calcolo dei danni e quindi dall'erogazione delle risorse per la ricostruzione, come ha più volte evidenziato il Generale Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione. Nei giorni scorsi ne

ho parlato personalmente con il ministro Musumeci e con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, confido che a breve anche questa lacuna legislativa verrà colmata. [Consap](#) si candida a gestire l'eventuale costituzione di un ruolo per questa categoria».

Storia

Lo strumento che consente l'accesso al credito per pagare

l'università fu istituito nel 2010 dal governo Berlusconi e il suo rilancio chiesto dalla Meloni Rimborsato

Il prestito non è a fondo perduto ma va restituito pagando rate mensili solo 30 mesi dopo che lo studente ha ricevuto l'ultima tranche



Presidente

Il numero uno della [Consap](#), [Sestino Giacomoni](#), che ha spinto per rendere operativo il fondo studenti. Uno strumento che aiuta i giovani bravi a pagarsi gli studi con un prestito garantito dalla società pubblica. Sotto studenti e ricercatori il «frutto» dello strumento agevolativo di [Consap](#)